

INTERVISTA | Stefano Parisi

«Una scommessa da vincere in 5 anni»

■ «Dal consiglio Ue del 24-25 ottobre mi aspetto decisioni concrete. E che l'Europa sappia spiegare all'opinione pubblica quant'è importante la crescita dell'economia su internet». Così si esprime **Stefano Parisi**, presidente di **Confindustria digitale**, che ha organizzato per oggi a Roma l'annuale forum dedicato allo sviluppo dell'economia digitale.

Ma l'Italia come si colloca rispetto all'Europa?

L'Italia è in forte ritardo in alcuni ambiti, ad esempio sulla diffusione dei collegamenti di rete fissa o sull'uso dei servizi, sia pubblici che privati, di e-government e home banking; ma è in linea nel superamento del digital divide e le imprese di telecomunicazioni stanno facendo molti investimenti nelle reti mobili Lte e a larghissima banda fissa. La vera scommessa nei prossimi cinque anni sarà cambiare profondamente la Pa, il sistema bancario, il sistema delle imprese per far diventare internet il vero strumento di rilancio dell'economia.

L'internet economy pesa il 2% sul Pil nazionale, meno che nei Paesi del Nord Europa o negli Stati Uniti...

Abbiamo un importante trend di crescita da realizzare.

Le imprese italiane sono pronte per la internet eco-

nomy?

No. Da un lato, abbiamo imprese molto attente a internet che hanno visto crescere di molto produttività ed export; ma circa il 60% non ha neppure un collegamento e la grande maggioranza non si avvale della tecnologia internet per alcuna attività.

C'è anche la partita dei fondi europei 2014-2020.

Ci sono tre canali di utilizzo: un voucher di 10mila euro a ogni impresa che adotti tecnologie digitali, per aiutare la penetrazione di queste tecnologie nelle imprese; poi, la possibilità di un grande processo di formazione nel nostro paese, sia nel mondo del lavoro, che nella scuola e per l'accesso ai servizi; terzo, gli investimenti infrastrutturali nelle aree a fallimento di mercato.

L'e-commerce è una delle leve di sviluppo dell'agenda europea ma non per l'Italia...

Dev'essere promosso perché è un'enorme opportunità per le imprese di aprirsi a nuovi mercati. Ma occorre prima agevolare l'utilizzo di internet nei rapporti con la Pa, per pagare le tasse, vedere la propria posizione Inps... Se i servizi digitali crescono, cresce anche la propensione all'e-commerce.

B. Bi.



IMAGOECONOMICA
Alla guida. Stefano Parisi, presidente **Confindustria digitale**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

